

Comitato Nazionale per le celebrazioni del XVII centenario della morte di Santa Lucia

Profilo del personaggio

S. Lucia Nacque a Siracusa, ma non si conosce con certezza la data. La sua *passio*, il cosiddetto “Codice Papadopulo” risalente al VI secolo circa, afferma che Lucia subì il martirio il 13 dicembre del 304 sotto Diocleziano. Delle prove documentarie circa l’antichità del suo culto, la più importante è un’epigrafe rinvenuta nel 1894, durante una campagna di scavi nella catacomba siracusana detta di “S. Giovanni”, riportata su di una lapidetta marmorea datata al IV-V secolo. In essa si parla di una certa Euskia, morta nel giorno “della festa della mia santa Lucia”.

Secondo la *passio* la giovane, figlia unica ed orfana di padre, apparteneva a una ricca famiglia siracusana. Promessa sposa a un pagano, rifiutò le nozze per consacrarsi a Dio. Per ottenere la grazia della guarigione della madre Eutichia, ammalata, compì un pellegrinaggio a Catania, per pregare sul sepolcro di S. Agata. Ottenuta la grazia, tornò a Siracusa dove realizzò la sua vocazione. Distribuí perciò i beni ai poveri e rinunciò al matrimonio. Arrestata su denuncia del fidanzato, fu sottoposta a diverse torture. Solo dopo tremendi tormenti, che la lasciarono però illesa, fu decapitata. Il suo corpo, veneratissimo, rimase a Siracusa dall’anno 304 al 1039 nella catacomba che da Lei ha preso il nome. Nel 1039 il generale bizantino Giorgio Maniace, riuscendo ad entrare in Siracusa, sotto il dominio degli arabi dall’anno 878, prelevò il corpo di Lucia dal sepolcro e lo portò a Costantinopoli per farne dono all’Imperatrice Teodora. Da qui i veneziani, al seguito della IV Crociata, nel 1204 lo portarono a Venezia dove è ancora custodito nella Chiesa dei SS. Geremia e Lucia..